

GIORNALE DI PADOVA
POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

Table with subscription rates for Padova, Lombardia, and foreign regions, listing annual, semi-annual, and quarterly rates.

Si pubblica mattina e sera

DI TUTTI I GIORNI

Numero separate centesimi CINQUE

Numero arretrato centesimi DIECI

PREZZO DELLE INSERZIONI

Insersioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 30 per le successive. La linea sarà composta di 85 lettere, senza interruzione, spazi in carattere teso.

DIARIO POLITICO

Nel giorni scorsi hanno fatto il giro della stampa le notizie più allarmanti sulla salute del Papa, ma poi si è verificato che non avevano alcun fondamento per ciò che riguarda l'imminenza del pericolo.

La vacanza della Sede Pontificia in questo momento renderebbe ancora più difficile una situazione già tanto complicata; e questa Europa, per sé stessa così scettica, e che affetta lo scetticismo, non può tuttavia rimanere indifferente all'esaltazione del nuovo Pontefice, la cui scelta può esercitare tanta influenza sulla grande questione sempre dibattuta, e mai risolta, dei rapporti fra la Chiesa e la Società civile.

Noi non siamo persuasi che lo scioglimento della questione abbia fatto un grande cammino, come pretendono alcuni: noi dobbiamo soprattutto studiare il mazzo per far sì, che, messo un argine alle usurpazioni della Chiesa sullo Stato, non sia tolto ogni freno alle usurpazioni di questo su quello: noi dobbiamo evitare il pericolo che la coscienza dell'individuo sia sacrificata all'idea Stato.

Per sanare un male noi non dobbiamo procurarcene uno di peggiore.

La questione è assai ardua, ed è puerile il credere di averla risolta con alcuni articoli di legge.

I giornali francesi descrivono i preparativi della cerimonia funebre, che doveva aver luogo ieri per il trasporto della salma di Adolfo Thiers, e parlano dell'incidente occorso fra la vedova del defunto e il governo del maresciallo. Riportano inoltre numerosissimi telegrammi di condoglianza pervenuti alla signora Thiers da tutte le parti d'Europa, fra i quali molti sono di rappresentanze municipali e di ex-deputati alla Camera.

Castelar scrisse una lettera a Barthélemy Saint-Hilaire, esecutore testamentario dell'illustre defunto in compagnia del signor Mignet. Sulla divergenza insorta per la cerimonia ufficiale, i giudizi variano col variare del colore politico di chi li pronunzia; e poiché l'imparzialità è diventata come l'araba fenice, sarebbe uno spreco di tempo l'occuparsene.

Si vede che i Francesi, avendo ancora denaro abbondante in sacoccia, trovano il tempo per sciupare la loro serietà nelle futili questioni.

ingresso trionfale entro lo spazio di un mese.

Si vede che certe allucinazioni non sono privilegio esclusivo delle menti meridionali, e che le menti del nord non vanno anch'esse soggette qualche volta.

Ora che i fumi si sono alquanto diradati per lasciare in mostra tutta la prospettiva, vediamo un poco di esaminarla imparzialmente sotto il punto di vista militare, e di tracciarne possibilmente le linee principali.

Le ostilità cesseranno ben presto forzatamente in causa della cattiva stagione, non meno che per lo spasamento dei due avversari: l'uno e l'altro hanno subito perdite tali nelle due campagne della Bulgaria e dell'Armenia, che difficilmente, senza una lunga sosta, potrebbero proseguire nella lotta, quando anche non vi fossero costretti dall'imperversare della stagione.

Ognuno però è convinto, che se durante la lunga tregua invernale la diplomazia non sarà capace di trovare un termine che concili l'amor proprio rispettivo delle parti, e il loro rispettivo interesse, ognuno è convinto che nella prossima primavera le ostilità verranno riprese.

In quali condizioni verranno riprese?

Per rispondere soddisfattamente a questa domanda, converrebbe sapere fino a oggi in quali condizioni si trovavano le armate fra pochi giorni, secondo che il successo delle ultime battaglie arriderà ai russi od ai turchi.

Tenuto calcolo delle più ragionevoli previsioni l'esercito russo sarà nuovamente battuto; ma quando anche

GUERRA E DIPLOMAZIA

È opinione generale degli scrittori di cose militari che, vincitori o vinti nelle prossime battaglie, i russi non possano più per quest'anno spingersi al di là dei Balcani, ed occupare la Rumelia. Essi sono dunque troppo distanti da quella Costantinopoli, nella quale, appena passato il Danubio, avrebbero dovuto fare il loro

l'alternarsi dei miglioramenti e peggioramenti di Sauvresy davano torto alla sicurezza di Trémorèl.

Quel giorno stesso, e mentre si credeva che la convalescenza sarebbe per cessare, Sauvresy ebbe, invece una ricaduta dopo aver bevuto un bicchiere di chinachina che egli aveva Pabudin di prendere prima della refezione della sera.

Ma questa volta i sintomi del male cangiarono tutto ad un tratto, come se alla malattia, che per poco non l'aveva ucciso, ne fosse succeduta un'altra affatto differente.

Egli si lamentava di punture alla pelle, di vertigini, di stacchiamenti convulsivi in tutte le membra e specialmente nelle braccia. Un disgustoso sapore di pepe, persistente, tenace, che nulla poteva tentare, gli faceva aprire e chiudere di continuo la bocca. Non poteva più dormire nemmeno sotto l'azione della morfina, che gli si somministrava a forti dosi. Provava infine un mortale abbattimento, ed una sensazione di freddo intenso, proveniente non dall'esterno, ma dall'interno, come se la temperatura del suo corpo fosse gradatamente diminuita.

In quanto al delirio, era del tutto scomparso e l'ammalato conservava la più perfetta lucidità di mente.

In mezzo a tante sofferenze, Sauvresy mostravasi dotato d'un coraggio veramente eroico e reagiva più che poteva contro il dolore.

Più che mai metteva una straordinaria importanza nell'amministrazione della sua ingente fortuna. Intrattenevasi quasi sempre con uomini d'affari e ad ogni minimo motivo mandava a chiamare il notaio e l'avvocato; coi quali

vincesse, quand'anche fosse in caso di prendere una posizione sicura e stabile durante l'inverno sulla riva destra del Danubio, è certo che in primavera si troverà dinanzi a difficoltà estreme per superare quella linea dei Balcani, che i turchi avranno nel frattempo formidabilmente fortificata, quanto la trascurarono in questa prima campagna.

E se per l'esercito russo si chiudesse la campagna con nuovi rovesci, si crede così facile che in primavera possa tornare in linea spiegando forze sufficienti per un'altra guerra aggressiva?

Non dobbiamo dimenticare che i russi hanno subito perdite enormi, specialmente in ufficiali, e i quadri non si rimettono colla stessa facilità colla quale si possono riempire i vuoti lasciati dai gregari.

Sotto questa considerazione la diplomazia può accingersi alla prova con speranza di successo, ma è anche una considerazione, che terrà più osto alto il termometro della resistenza turca.

LETTERE D'UN TURCOFILO

(Dal Corriere della sera di Milano)

L'ESTRATERRITORIALITÀ

Milano, settembre 1877.

Caro signor Torelli,

Confesso il mio fiacco.

Nella ricerca del cristiano da proteggere in Oriente, non sono stato per nulla più felice di quello che fui nella ricerca dell'eroe greco, del gigante americano, del paria indostano, e del palo turco.

Mi spiego.

In Oriente ho trovato due sorta di cristiani, intendo dire che hanno

stava rinchiuso delle intere giornate. Poi, col pretesto che gli abbisognavano delle distinzioni, riceveva tutti quelli d'Orcival, che venivano a trovarlo e quando per caso non c'erano visite, inviava in cerca di qualcuno perché assolutamente gli era necessaria un po' di compagnia per non pensare al male.

Di quanto faceva, di ciò che tramava, non una parola a Berta, che ridotta alle conghiture, era divorata dall'ansietà. Spesso, quando un faccendiere od un avvocato era rimasto con Sauvresy per più ore, ella lo aspettava all'uscita e metteva in opera tutta la sua astuzia e le più provocanti seduzioni per avere qualche notizia che la togliesse di pena.

Ma nessuno di quelli a quali volgevasi aveva saputo o voluto soddisfare la sua curiosità. Tutti le davano delle risposte indeterminate, sia che Sauvresy avesse loro ordinato di tacere, sia che in realtà nulla avessero a dire.

Dal resto nessuno (udì Sauvresy lamentarsi) i suoi discorsi per solito versavano su Berta e su Ettore. Egli voleva che tutti conoscessero la loro abnegazione. Li chiamava i suoi angeli custodi e benediva il cielo d'avergli concesso una moglie simile ed un simile amico.

Nonpertanto era così grave lo stato di Sauvresy, che Trémorèl cominciava a disperarne. I suoi turbamenti erano vivissimi. Che cosa accadrebbe di lui alla morte probabile dell'amico suo? Berta, vedova, diventerebbe implacabile e sarebbe libera di tutto osare. Fece quindi proponimento di cogliere la prima occasione per conoscerne le esatte intenzioni. L'occasione gliela porse Berta medesima.

Era un dopopranzo. Plantat teneva il suo ufficio, come di consueto, e Sauvresy era seduto accanto a lui. Egli stava parlando di un affare quando Berta si avvicinò.

«E ora, Berta, mi puoi dire che intenzioni hai per il futuro? È una buona domanda, e tu devi averla fatta da tempo. Io mi sono fatto un'idea, e tu mi devi dire se è giusta o no.»

il nome di cristiani, cioè i cristiani sudditi stranieri, ed i cristiani sudditi della Sublime Porta.

Incominciamo dai primi.

I cristiani sudditi stranieri, quali francesi, russi, inglesi, italiani, spagnuoli, americani, ecc. ecc., non hanno proprio bisogno di nessuna protezione: anzi una pletera di protezione, cagionata dalle famigerate capitazioni, che costituirono il diritto di estraterritorialità, imposto dalla prepotenza europea quando giunse a fiaccare l'orgoglio degli ottomani.

Non c'è esempio nella storia del mondo di una potenza, la quale, senza esser conquistata da nessuna altra, abbia così vilmente ceduto la propria sovranità sul proprio territorio.

Le capitazioni sono la negazione della sovranità di una potenza.

Le capitazioni hanno fatto il loro tempo.

Le capitazioni potevano essere accusate quando in Oriente gli europei erano pochissimi; la Porta una potenza assolutamente barbara; quando esisteva veramente il palo turco; il corbass era il pane quotidiano dei prigionieri; e l'odio di religione il solo codice che dettava le condanne.

Non oggi.

Oggi gli europei sono numerosissimi in Turchia: sono potenti, prepotenti; sono i veri donni e signori dell'Oriente, e non hanno bisogno della estraterritorialità per essere protetti.

Oggi le capitazioni, oltre all'essere un anacronismo ed un insulto ad una potenza alleata, non sono che la protezione del ribaldo.

Cosa sono le capitazioni?

Eccolo qui.

Supponiamo il console italiano in Costantinopoli, come l'italiano hanno gli stessi diritti di estraterritorialità gli inglesi, russi, francesi, insomma tutti gli europei, perfino i greci! supponiamo il console italiano in Costantinopoli.

Voi vi immaginate che colà, come

compagnia all'ammalato: essi, dunque avevano la certezza di non essere uditi, né interrogati.

Sicura di non essere disturbata, Berta si rivolse a Trémorèl dicendo: — Ho bisogno di un consiglio che voi solo, Ettore, potete darmi. Come si potrebbe sapere e in questi ultimi giorni Clemente non ha cambiato le sue disposizioni a mio riguardo?

— Le sue disposizioni!

— Vi ho detto che Sauvresy mediante un testamento di cui tengo la copia, mi lascia tutta la sua sostanza. Temo che egli l'abbia rivotato.

— Che idea!

— Ah! Ho delle ragioni per temere. La presenza a Valteilla di notai ed avvocati non è forse indizio di qualche perfida macchinazione? Non sapete che quest'uomo può, con un tratto di penna, togliermi i suoi milioni e non lasciarmi che la meschina somma di 50,000 franchi che mi ha assegnato di dote?

— Ma non lo farà, rassicuratevi. Egli vi ama...

— Chi ve lo garantisce? interrompe vivamente Berta. Io vi ho promesso tre milioni, e questi tre milioni mi sono necessari, non per me, ma per voi. Ettore, io li voglio e li avrò. Ma come sapere...

L'indignazione di Trémorèl era immensa. Ecco dunque a qual punto l'aveva condotto l'effettato suo bisogno di denaro. Ora Berta si credeva in diritto di disporre di lui senza curarsi della sua volontà, comprendendo in certo qual modo. E non potere, e non osare dir nulla!

— Bisogna pazientare, aspettare...

— Aspettare che cosa? Che sia morto?

— Non parlate così!

dappertutto il mondo, il console italiano vi sia solamente per proteggere i commerci e le industrie dei suoi concittadini; domandare la revisione dei processi solo nel caso di denegata giustizia!

Oibò. Un Console italiano a Costantinopoli è il re, senza costituzione, sovrano assoluto dei suoi sudditi; i quali, per quanti delitti commettano sul territorio ottomano, devono essere sempre giudicati e condannati dal proprio Console.

Il Console, non è solamente il rappresentante commerciale del proprio paese. È il giudice civile e criminale. Ha una Corte, consiglieri giudici, uscieri; cavass e egheri armati, con prigionieri medioevali.

Un suddito italiano commette un delitto di sangue in Galata?

I sapienti turchi, sotto il cui naso fu commesso il delitto, non possono arrestare il colpevole, perché ci sono le capitazioni; è talib, cosa ancora; bisogna aspettare i cavass del Consolato italiano.

Intanto?... Intanto il colpevole è partito per qualunque delle cinque parti del mondo.

Bella ed onorevole protezione?

Un suddito italiano uccide un suddito turco?

Il Governo ottomano è obbligato lui in casa sua e trattandosi della uccisione di un Osmanli, obbligato a presentarsi quale accusatore a parte civile presso il regio consolato d'Italia.

Bella giustizia!

E nella questioni civili?

Un suddito italiano può contrarre quanti debiti vuole con un suddito ottomano; questi non potrà mai trarlo davanti al suo Cadi.

Il suddito ottomano deve presentarsi con un dragomano a reclamare al nostro consolato; pianfare una causa che alle volte dura degli anni, per poi sentirsi dire che, in questo frattempo, il suo caro debitore si è fatto irreperibile.

— E perché? disse Berta avvicinandosi a lui, e soggiungendo con voce alterata: Sauvresy non ha più che otto giorni di vita... osservate.

In così dire trasse di tasca una boccetta di vetro azzurro smerigliato.

... Ecco quello che mi fa certa che io non m'inganno!

Ettore allibì e non poté trattenere un grido d'orrore. Ora egli comprendeva l'inescapabile arrendevolezza di Berta, la sua affettazione nel non parlare più di Lorenza, i suoi discorsi bizzarri e la sua sicurezza.

— Del veleno, balbettò Trémorèl confuso da tanta perversità, del veleno!

— Sì, del veleno.

— Ma non ve ne sarete serviti?...

— Essa fissò sopra di lui quello sguardo che annientava la sua volontà e con voce tranquilla e ferma proseguì:

— Me ne sono servita.

Trémorèl era certo un uomo pericoloso, senza pregiudizi, senza scrupoli, capace di tutto; ma quell'orribile delitto risvegliò in lui quel poco che serviva di onesta energia.

— Ebbene, esclamò, voi non ve ne servirete più.

Ettore moveva già verso la porta, ma Berta lo fermò.

— Prima di agire, disse freddamente, riflettete. Voi siete il mio amante; ne darò le prove: a chi farete credere che essendo mio amante non siate mio complice?

Egli apprezzò tutto il valore di una simile minaccia in bocca di quella donna.

— Andate, continuò Berta in tono ironico, parlate, fate delle rivelazioni. Qualunque cosa accada, i nostri destini sono ormai congiunti indissolubilmente si nella felicità come nell'inferno.

Continua

APPENDICE 43 del GIORNALE DI PADOVA

Il misfatto d'Orcival

ROMANZO

EMILIO GABORIAU

Solo una cosa poteva intorbidare i suoi progetti, la lettera strappata a Jenny che non aveva ancora potuto rinvenire. D'altra parte egli si abituava a finire, trovando quasi una gioia crudele nella dilazione che si era imposta.

Aveva saputo assumere un contegno che non lascivava trasparire nemmeno l'ombra dei pensieri che l'occupavano. Senza apparente avversione, subiva le spregievolissime carezze di quella donna, un di tanto amata: ad Ettore poi tendeva la mano colla sincera lenità di vero amico.

Quando alla sera erano tutti riuniti, mostravasi pieno d'allegria; faceva mille castelli in aria, per quando sarebbe interamente guarito.

Trémorèl se ne compiacceva.

Una sera Ettore, trovandosi solo con Berta, le disse:

— Clemente stavolta è guarito davvero.

Berta capì benissimo il significato di queste parole e soggiunse:

— Voi dunque pensate sempre a madamigella Courtois? —

Proprietà letteraria del Fratelli Treves





# Avviso

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office Principal de Publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

## AVVISO

Il sottoscritto proprietario dell'antica farmacia al Carmine in Padova, si prega di avvertire che quale unico Depositario dei **Fanghi termali di Montecatone**, delle **Acque solforose-magnesiache** dell'antica fonte detta della **Vergine**, e di quelle **solfodobromiche** preparate secondo il processo del prof. **Ragazzini**, può disimpegnare qualsiasi commissione che gli venisse fatta sia all'ingrosso che al minuto, accordando ai Farmacisti ed Istituti P.I. un adeguato sconto, con pronta spedizione tanto per l'Italia che per l'Estero.

La suddetta farmacia trovata completamente fornita di tutti que' medicinali e specialità si nazionali che estere, conforme agli odierni risultati della scienza.

Per l'occasione offre poi tanto ai Privati che ai Rivenditori diverse qualità di **Tamarindi** a prezzi senza eccezione.

22-402

FERDINANBO ROBERTI

## Tintura Orientale

pei Capelli e la Barba, del celebre chimico ottomano **ALI-SEID**.

Si ottiene istantaneamente il color nero e castano, è inalterabile, non ha alcun odore, non macchia la pelle ove hanno radice i capelli e la barba, facile è il modo di servirsi, come si vedrà dalle spiegazioni in varie lingue unite alle dosi. Nelle domande si deve indicare il color nero o castano.

PADOVA, **G. Merati** parrucchiere, Via Gallo N. 485 ed in tutte le capitali e principali provincie d'Italia, Francia, Inghilterra e Germania.

Prezzo L. 8. Non si ricevono lettere, né gruppi, se non affrancati. 24 372

## ROB BOYVEAU LAFFECTEUR

1-468

autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio e in Russia.

Il **Rob vegetale Boyveau-Lafecteur**, cui reputazione è provata da un secolo, garantito genuino dalla firma del dottore **GIRANDEAU DE SAINT-GERVAIS**. Questo sciroppo di facile digestione, grato al gusto e all'odorato, è raccomandato da tutti i medici di ogni paese, per guarire: erpeti, postemi, cancheri, tigna, ulceri, scabbia, scrofola ed altri dolori.

Il **Rob** molto superiore a tutti i sciroppi depurativi, guarisce le malattie che sono designate sotto nomi di primarie, secondarie e terziarie ribelli al copraivo, al mercurio ed al ioduro di potassio.

Deposito generale, 12, Rue Richer a Parigi.

Deposito a PADOVA presso i sigg. L. Cornelio, G. Zanetti, Bernardi e Durier Bacchetti

**תפלות ישראל**  
secondo il rito tedesco  
tradotte in italiano  
dal prof. e ab. **LELIO DELLA TORRE**

contenente tutto ciò che si richiede per ogni tempo dell'anno e per ogni occasione della vita.

II<sup>a</sup> Edizione it. Lire 2.50

PADOVA  
**G. SCARAMELLA**  
editore 4-474

Presso le librerie **DRUCKER & TEDESCHI ed ANGELO DRAGHI** trovansi vendibile il **POEMETTO**

## ICARO

A MONTECITORIO  
di **A. Malmignati**  
Padova, Tip. F. Sacchetto 1877, in-12  
Lire 1.25

## ORARIO Ferrovie Alta Italia, attivato nell'agosto 1877

Padova per Venezia				Venezia per Padova				Padova per Bologna				Bologna per Padova			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA		Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA			Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA		Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA		
I	misto 3.16 a.	4.55 a.	omnibus 5.10 a.	6.30 a.	II	misto 7.53 a.	12.10 p.	diretto 1.15 a.	4.25 a.						
II	omnibus 4.42 a.	6.04 a.	6.25 a.	7.45 a.	III	misto 11.59 a.	1.50 p.	da Rovigo 4.05 a.	6.05 a.						
III	misto 6.20 a.	8.10 a.	diretto 8.35 a.	9.34 a.	IV	diretto 3.05 p.	5.00 p.	omnibus 5.05 p.	9.22 p.						
IV	omnibus 7.45 a.	9.05 a.	misto 9.57 a.	11.43 a.	V	omnibus 5.42 p.	10.45 p.	diretto 12.40 p.	3.50 p.						
V	9.34 a.	10.53 a.	diretto 12.55 p.	1.35 p.				omnibus 5.15 p.	9.17 p.						
VI	2.10 p.	3.30 p.	omnibus 4.10 p.	2.30 p.											
VII	diretto 4.00 p.	5.00 p.	4.40 p.	5.30 p.											
VIII	6.52 a.	7.45 a.	5.00 p.	6.35 p.											
IX	omnibus 8.00 a.	9.20 a.	5.35 p.	6.53 p.											
X	9.25 a.	10.45 a.	misto 11.00 p.	12.38 a.											

  

Padova per Verona				Verona per Padova			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA		Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA		
I	omnibus 6.43 a.	9.15 a.	omnibus 5.05 a.	7.32 a.			
II	diretto 9.43 a.	11.34 a.	11.35 a.	1.50 p.			
III	omnibus 2.40 p.	5.08 p.	diretto 5.05 p.	6.44 p.			
IV	7.03 a.	9.35 a.	omnibus 5.20 p.	7.49 p.			
V	misto 12.50 a.	4.07 p.	misto 11.45 a.	3.04 p.			

  

ROVIGO-ADRIA				ROVIGO-LEGNAGO			
Stazioni	511 omnib. 1, 2 e 3	513 omnib. 1, 2 e 3	515 omnib. 1, 2 e 3	Stazioni	502 omnib. 1, 2 e 3	504 omnib. 1, 2 e 3	506 omnib. 1, 2 e 3
da Padova arr.	9.15	9.11	7.14	da Padova arr.	9.15	3.11 p.	7.14 p.
da Bologna arr.	7.46	2.27	7.50	da Bologna arr.	7.46	2.27	7.50
Rovigo par.	9.40	3.40	8.10	Rovigo par.	4.55	3.30	8.00
Ceregiano par.	9.58	3.58	8.33	Costa par.	5.09	3.47	8.14
Lama par.	10.8	4.8	8.47	Freda par.	5.19	3.59	8.24
Baricetta par.	10.23	4.23	9.8	Lendinara par.	5.31	4.16	8.36
Adria arr.	10.32	4.32	9.19	Badia par.	5.49	4.39	8.54
				Castagnaro par.	6.03	4.59	9.08
				Villabartolomea par.	6.15	5.13	9.20
				Legnago arr.	6.31	5.33	9.28

  

VICENZA-THIENE-SCHIO				TREVISO-CITTADELLA			
	1 Omnib.	2 Misto	3 Omnib.		VII	IX	XI
Partenza da Schio	5.20 a.	8.48 a.	5.38 p.	Cittadella part.	5.44 a.	9.50 a.	4.04 p.
Arrivo a Thiene	5.35 a.	9.06 a.	5.53 p.	S. Martino di Lupari	5.26 a.	10.2	4.16 p.
Partenza da Thiene	5.40 a.	9.12 a.	5.59 p.	Castelfranco	5.41 a.	10.17	4.31 p.
Arrivo a Dueville	5.55 a.	9.30 a.	6.13 p.	Albaredo	5.74 a.	10.30	4.44 p.
Partenza da Dueville	6.00 a.	9.35 a.	6.18 p.	Istrana	6.7	10.43	4.57 p.
Arrivo a Vicenza	6.22 a.	10.03 a.	6.40 p.	Paese	6.18 a.	10.54	5.8 p.
				Treviso arrivo	6.30 a.	11.6	5.20 p.

### Sig. dott. J. G. POPP

dentista di corte d'Austria in Vienna  
(Città, Bognergasse N. 2).

Mio Signore!  
In fede della verità, mi trovo mosso di attestare pubblicamente, l'efficacia salutare della sua rinomatissima **Acqua Anaterina** per la bocca.

Ho consultato molti medici, a causa del mio male di bocca, ho usato parecchi rimedi senza il minimo risultato, sino a che, per raccomandazione dei miei amici, fu fissata la mia attenzione sopra la sua salutare **acqua anaterina** per la bocca.

Feci uso di due bottiglie, ed il sanguinamento delle gengive ebbe a cessare istantaneamente.

Le gengive sono risanate, ed i denti vacillanti hanno riacquisito la loro primiera solidità.

Poteva esser certo, che io non trascurerei di raccomandare vivamente per simili mali la vostra **Acqua Anaterina** per la bocca.

Penetrato da sentimenti di gratitudine ho l'onore di segnarmi  
Amsterdam

H. L. van SWAENINGER m. p.  
Deposito in PADOVA alle Farmacie Corneo, Roberti, Arrigoni. — Ferrara: Navarra. — Ceneda: Marchetti. — Treviso: Bindoni, Zannini e Zanetti. — Vicenza: Valeri. — Venezia: Böttner, Zaniponi, Cavola, Ponci, Agenzia Longega, Profumeria Girardi. — Milano: Roberti. — Rovigo: Diego.

### TIPOGR. F. SACCHETTO

## Guida di Padova

e suoi principali contorni

Prezzo L. 6

Padova - Tipografia editrice **F. Sacchetto** - Via Servi

## SELMI PROF. A.

# Della Fabbricazione e Conservazione dei Vini

Lire DUE - Edizione con figure - DUE Lire

### SANTINI prof. G.

## Tavole dei Logaritmi

da un Trattato di trigonometria piana e sferica

Padova, Tipografia Sacchetto in-8 - Lire 8

Padova, Tip. F. Sacchetto, 1877.

**Prem.ta Tipografia** editrice

**F. Sacchetto** - Via Servi

Padova - fornita di **MACCHINE CELERI**, dell'Officina **Marinoni** in Parigi, e **CARATTERI** di tutta novità, assume colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale.

Lettere di Porto  
Pubblicazioni periodiche  
Avvisi

Vigiletta da visita  
Opuscoli per Nozze  
Indirizzi

Titoli di Prestito  
Tabelle ad uso ufficio  
Fatture

## OPERE MEDICHE a grande ribasso

VENDEBILI

**ALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO IN PADOVA**

**Biasi** dott. L. — Opere mediche ordinate ed annotate dal prof. F. Colletti e A. Barbè Soccin. Vol. 5, in 8° ..... L. 5.—

**COLLETTI** prof. F. — Galateo dei medici e dei malati. Padova, in 12° ..... 50

Id. — Delle acque minerali della Lombardia e del Veneto. — Padova. .... 50

Id. — Dubbio sulla Diatesi ipostenica. — Padova ..... 50

Id. — Del prof. G. Andrea Giacomini e delle sue opere. Cenni storici ..... 50

**GIACOMINI** prof. G. A. — Opere mediche edite ed inedite, ordinate ed annotate dal prof. F. Colletti e G. B. Mugna. Vol. 10 ..... 30.—

**MUGNA** prof. G. B. — Clinica medica del prof. G. Andrea Giacomini ..... 50

**ROKITANSKI** prof. C. — Trattato completo di anatomia patologica. — Venezia. Vol. 3. .... 9.—

**SIMON** prof. G. — Le malattie della pelle ricondotte ai loro elementi anatomici. — Venezia, in 8°. .... 2.—

**ZRETMAYER** F. — Principii fondamentali della percussione ed ascoltazione. Traduzione del prof. Concato. — Padova ..... 2.—

## PROLUSIONI E PRELEZIONI UNIVERSITARIE

PUBBLICATE

**DALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO IN PADOVA**

**BELLAVITE** prof. L. — Dell'Elemento morale economico e logico del Diritto privato. Padova, 1869. L.—60

**DE LEVA** prof. G. — Degli uffici e degli intendimenti della Storia d'Italia. — Padova, 1867 ..... 60

**FERRAI** prof. E. — Degli intendimenti e del metodo della filologia classica. — Padova, 1867 ..... 60

**LUZZATTI** prof. L. — Del metodo dello studio di diritto costituzionale. — Padov. 867 ..... 60

Idem Prelezione ad un Corso di storia della Costituzione inglese. Padova, 1877. .... 60

**MESSERDAGLIA** prof. A. — Della scienza nell'età nostra. Dei caratteri e dell'efficacia dell'odierna coltura scientifica. — Padova, 1874 ..... 2.—

## DIZIONARIO

GIURISPRUDENZA PRATICA PENALE

compiuto a cura degli avvocati

**L. LUCCHINI** e **G. MANFREDINI**  
professori paraggiati nella R. Università di Padova

**RACCOLTA ALFABETICA P** AGIONATA DELLE MASSIME PIÙ IMPORTANTI pronunciate dalla Magi. A cura del Regno nel decennio dal 1868 al 1875

Padova 1877 — Tipografia Sacchetto

Publicato il fasc. 3, it. Lire UNA